

Nuova disfatta della boxe italiana l'altra notte sul ring di Campione d'Italia

I pugni vellutati di Zanon non potevano fermare il roccioso John Louis Gardner



ZANON soccorso dopo il pauroso K.o.

«I suoi pugni mi sono sembrati subito del plumini da cipria, allora ho capito che l'uomo era mio. Ho detto questo a Joe tornando nel corner dopo il primo round. E' vero che Zanon mi aveva bersagliato di buoni e precisi colpi e l'assalto era stato, tuttavia per me la partita era già chiusa. Era solo questione di qualche minuto...» così ha parlato, pressappoco, nella hall del «Grand Hotel» di Campione d'Italia il rude John Louis Gardner riconfermato campione d'Europa dei pesi massimi dopo una breve scaramuccia, 14 minuti e 28 secondi in tutto, con lo sfidante di turno, Mickey Duff il suo «boss» e Joe Devitt il trainer hanno poi raccolto 35 milioni di lire dagli impresari Rodolfo Sabbatini e Renato Spagnoli sponsorizzati, stavolta, dall'ingegner Siberti rappresentante del «Casino d'Europa». La bella somma, guadagnata senza troppa fatica, ha messo in allegria e tolto il nervosismo a John Lutz che, prima di venire a Campione d'Italia dovette versare cinquemila sterline alla giustizia del suo paese per ottenere la libertà provvisoria

essendo incolpato di diversi reati che gli potrebbero costare almeno un anno di carcere. Gardner, nato il 19 marzo 1953, non ha tempo da perdere quindi sta facendo un pensiero al titolo mondiale. Al proposito dice: «Ci sono due cinture disponibili, un campione si chiama Mike Weaver che è un tipo forte ma non credo più di me mentre l'altro, Larry Holmes, ne ha abbastanza della boxe e vuole smettere. In campo europeo, poi, non vedo clienti pericolosi: ci sono due francesi dei quali non ricordo il nome e c'è lo spagnolo Evangelista che, però, non può che farmi solletico...». I due aspiranti francesi sono Sylvain Watbled e Lucien Rodriguez che dovrebbero scontrarsi, nello stadio «Pierre de Coubertin» di Parigi, il

prossimo 8 dicembre. Però, salvo errori, l'«Italia Boxing Promotion» (ossa Sabbatini e Spagnoli) avrebbe l'intenzione di lanciare contro John Louis Gardner l'intrepido ed imprevedibile Domenico Adinolfi campione nazionale della categoria. Però dovrà essere un Adinolfi campione nazionale della categoria, un Adinolfi più preparato e più determinato di quello deludente ed ingrassato visto di recente, a Roma, contro Leo Rogers della Repubblica Dominicana, John Lutz Gardner, che fuori dalle corde porta gli occhiali forse da miope, è massiccio nel fazione, robusto di corpo, sembra apparentemente un campione bonaccione e cordiale. Figlio di un inglese di Hackney nell'Essex, una contea sul Mare del Nord, è di una toscana, Maria Cott-

ni, vive lontano dalle grandi città con la moglie Kim presente a Campione d'Italia. Nella corde non sembra un fenomeno, di sicuro non vale i suoi più illustri predecessori d'anteguerra da Phil Scott a Jack Petersen da Tommy Farr a Len Harvey e neanche degli ultimi 40 anni ossia Bruce Woodcock, Johnny Williams, Don Cockrell, Henry «Twin» Cooper, Joe Bugner e Jack Gardner, il suo omonimo che era una gigantesca guardia della regina. Visolo in azione davanti ad un calmo, elegante ma inefficace e fragile Lorenzo Zanon, ha lasciato l'impressione d'essere un «fighter» pesante, aggressivo, insistente e pesante nell'azione, una specie di robot dei pugni poco mobile sui piedi, che non sferra colpi di pregevole

tecnica e precisi ma autentiche mazzate come il destro ed il sinistro esplosi sul finire del 5. assalto che schiantarono brutalmente il suo «challenger». Furono due pugni terrificanti e fulminei che gelarono il piccolo ambiente del «bocciodromo» zeppo di folla che aveva pagato 25 mila lire per il biglietto, che misero in allarme il medico federale dott. Pimpinelli e gli altri sanitari presenti nella arena. Steso sul tavolo Lorenzo Zanon che aveva picchiato forte il cranio sulla pedana, sembrava fuori dal mondo. Poi fortunatamente ogni cosa si è risolta favorevolmente. Il temporaneo ricovero nell'ospedale di Lugo, a Torino, di Alfredo Evangelista. I K.O. subiti a Las Vegas da Ken Norton, Jerry Quarry e Larry Holmes, lo hanno ormai reso fragilissi-

mo, la sua mancanza di potenza ha fatto il resto. La tremenda caduta davanti a John L. Gardner dovrebbe convincerlo a sfilarsi i guanti per dedicarsi alla sua officina lasciando di sé il ricordo di un personaggio gentile, generoso, coraggioso, intelligente. Ancora una volta, dunque, è andata male contro gli inglesi dopo Vito Antuofermo e Rocky Mattioli è arrivata la Waterloo di Lorenzo Zanon, speriamo bene per Matteo Salvemini, che l'8 dicembre, nella «Royal Albert Hall» di Londra; affronterà per il titolo europeo dei medi Tony Sibson di Leicester una roccia che, peso a parte, sembra il sosia di John L. Gardner. Nel ring di Campione d'Italia il venezuelano Fully Obel ha vinto di nuovo, per K.O., contro il modesto James Watre della California. Il 17 gennaio a Boston, Fully Obel troverà invece nelle corde Marvin «Bad» Hagler per la cintura mondiale dei «medi», sarà il «fight» della verità per il venezuelano che, sino ad oggi, ha camminato sul velluto.

Giuseppe Signori

Al torneo di tennis milanese

Panatta battuto da Gerulaitis e Connors da Noah

MILANO — Al torneo indoor meneghino ieri c'è stata un'altra sorpresa. Il francese di colore Noah, che ha già battuto Panatta, nella prima giornata, ieri ha messo a segno un altro bel colpo. In due set ha battuto l'americano Jimmy Connors con il punteggio di 7-6, 7-6. Giornata negativa invece per Panatta, battuto ieri da Gerulaitis. Ancora una volta il tennis ha confermato di essere uno sport imprevedibile. A un giocatore di talento come Adriano Panatta può, infatti, accadere di perdere col numero 138 della classifica mondiale, come gli è accaduto a Bologna giocando con l'americano Rick Meyer. E può anche accadere di giocare e perdere un match-rissa, come gli è capitato giovedì pomeriggio col francese Yannick Noah. Gli può infine capitare di battere il terzo giocatore del mondo e cioè Jimmy Connors. Ma il successo dell'altra notte sull'americano al di là dei benefici effetti che avrà sul morale dell'azzurro — è da prendere con le pinze. E Connors di fatti dopo la sconfitta si è affrettato a precisare che non era il caso di scaldarsi tanto visto che si trattava solo di una esibizione. Panatta comunque non è riuscito a perfezionare l'operazione di ottimismo e ieri pomeriggio ha perduto un match in tre partite assai equilibrate con Vitas Gerulaitis, numero otto nella classifica del computer. Questi incontri-esibizione sono capaci di avere un grande significato sul piano dello spettacolo. Ma su quello tecnico è difficilissimo ricavarne qualcosa. Panatta ha perso in tre partite, 6-3, 5-7, 7-3, e a tratti ha giocato molto bene. Ha giocato bene per esempio col servizio e piuttosto male da fondo campo dove troppe volte è stato impreciso. Ha giocato benino anche a rete e infatti quando ha attaccato ha spesso spaventato l'avversario. Non è la sconfitta che inquieta. Inquieto che Panatta abbia detto di aver avuto male alle gambe. Non è quindi riuscito a recu-



PANATTA

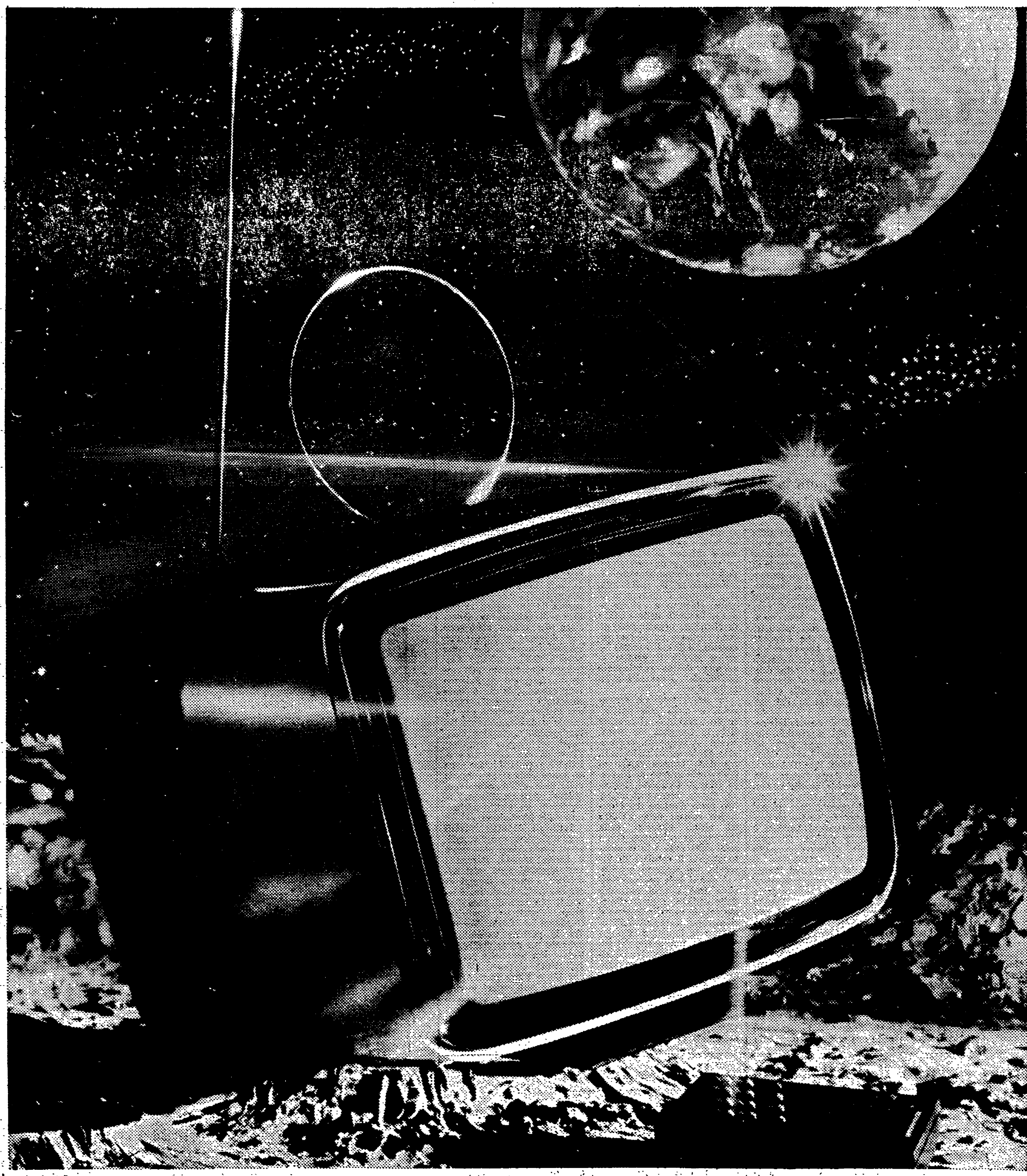
pepire la dura fatica di venerdì notte. Vitas Gerulaitis a conclusione dell'incontro è stato molto generoso con la nostra squadra di Coppa Davis. Ha detto che Adriano sta giocando molto bene e che Barazutti è sempre in grado di garantire un rendimento costante. Per l'americano l'Italia ha cinquanta probabilità su cento di riconquistare l'insediato. Qualche cifra: Panatta e Gerulaitis quest'anno si sono incontrati tre volte. A Las Vegas ha vinto l'americano 6-2, 6-4, a Ginevra ha vinto l'azzurro 3-6, 6-1, 6-2. A Milano è andata come è andata. Il «Master Brooklyns» naviga con il vento nelle vele: l'anno scorso dopo due giornate contava 20 mila spettatori e 170 milioni di incasso. Quest'anno, dopo due giornate, conta 21 mila spettatori con 177 milioni di incasso. Con la sconfitta di ieri pomeriggio Panatta purtroppo non potrà giocare oggi le finali per i primi quattro posti. Remo Musumeci

Ultima d'andata per il basket

La Turisanda riprenderà la corsa col Bancoroma?

Finisce oggi il girone d'andata del campionato di basket. Quest'ultimo appuntamento prima del girone di bronzo riserva per la verità grandissimi scontri. In A1, anzi, a giudicare sulla carta, gli incontri potrebbero essere tutti già decisi prima di cominciare, con netto vantaggio quasi ovunque per i padroni di casa. La Turisanda, dopo la prima sconfitta subita a Rieti, riceve oggi altri laziali; si tratta del Bancoroma, che, pur in ripresa, non sembra in grado di impensierire la capolista sul suo terreno. La Grimaldi riceve a Torino la Pintinox, finalmente tornata alla vittoria dopo la lunga serie nera, e il Billy se la vede a Milano col fanalino di coda Tai Ginseng. Qualcosa, semmai, rischia la Sidneyne, chiamata in quel di Forlì a un impegno da non sottovalutare col Reccaro (è pur sempre un mezzo derby). Un'altra vittoria esterna po-

trebbe venire dalla Scavolini, ospite dell'Hurlingham a Trieste, mentre Scabbè e I&B dovrebbero spuntarla in casa propria rispettivamente contro Ferrarelle e Antonini. Comunque, si sa, nel basket i conti veri si fanno solo in campo. In A2 due le partite di rilievo che oppongono quattro delle squadre in corsa per la promozione. La Superga ospita il Latte Matese (il giovane Ricci dovrà «andare a scuola» dal vecchio Jura), mentre la Sacramora ha occasione di rifarsi sotto ricorrendo a Libertà i due impegni della Carrera (a Pordenone con lo Stern) e del Brindisi (in casa col Tropic) non dovrebbero fermare la marcia delle due capoliste. Gli altri incontri in programma sono: Magadine-Eldorado, Acqua Fabia-Rodrigo e Mecap-Honky. f. de f.



Brionvega TV Color Spot 16" Dovunque il massimo.

La massima brillantezza di immagini e di colori, che consente una visione perfetta anche con la luce del giorno. La massima garanzia di durata. Il valore di un TV Color Brionvega si misura nel tempo. Tutti i TV Color Brionvega si avvalgono di una tecnologia così avanzata che è già anticipazione del futuro. Massima cura viene posta nella scelta delle componenti elettroniche e nei controlli di durata.

Il massimo comfort possibile, oggi e domani. Tutto nel TV Color Brionvega è fatto per durare. Anche il comfort. Il massimo numero di canali sintonizzabili automaticamente e il telecomando fino a 99 canali. La forma più bella. L'attenta ricerca dei veri legni pregiati, la qualità delle finiture curate sino nei minimi dettagli e il «design» del TV Color Brionvega corrispondono ad una precisa scelta: la costante attualità negli

anni di un TV Color Brionvega. Per l'alto livello tecnologico ed il rigore del design, ogni TV Color Brionvega è un investimento che cresce il suo valore nel tempo: il massimo che il consumatore di oggi possa desiderare. Nella foto: TV Color portatile Spot 16". Cinescopio autoconvergente "Super precision-line" ad alta luminosità con Preston pigmentati. Sintonia elettronica Brionvega a 20 canali con ricerca e memo-

rizzazione completamente automatica. Controllo automatico di frequenza (AFC) disinseribile da telecomando.

BRIONVEGA La tecnica nella sua forma più bella.

sportflash sportflash sportflash sportflash  
CALCIO — Nella prossima settimana sono previsti tre turni di allenamento di selezione per la nazionale amatoriali e U-21. A mercoledì a Forlì si terranno due prove a giovani a Sivona una terza. A disposizione del selezionatore, Desfiorer Giovanni, sono stati convocati complessivamente un centinaio di giocatori di una cinquantina di società.  
TENNIS — L'australiano Woody Turnbull e la cecoslovacca Hana Mandlikova disputeranno la finale del torneo femminile di Melbourne, avendo battuto rispettivamente la